



Bocciato senza appello

MARCELLO SORGI

Non ha avuto neppure bisogno di espellerlo, perché non è iscritto. Ma lo ha affondato con un giudizio negativo, senza speranze, e definitivo. Conte "non ha visione", né capacità di guida o di organizzazione. Affidare il Movimento che si è sempre battuto per la democrazia diretta a uno che voleva governarlo con uno "statuto seicentesco" sarebbe stato un errore imperdonabile. Grillo ha chiuso la partita con l'ex-premier con un giudizio durissimo, che ha lasciato tramortiti i grillini e forse anche l'interessato. Il lungo post del Fondatore riconosce che i problemi per i 5 stelle esistono e consiglia ai suoi di prenderne atto e cominciare a riflettere su come affrontarli. Poi rilancia l'ipotesi di una guida collegiale che - ultima staffilata verso l'ex premier, che tanto aveva fatto per liberarsene - dovrà essere votata sulla piattaforma Rousseau di Casaleggio, richiamato a casa come il figliol prodigo.

Nell'immediato quindi l'Elevato ha deciso di liberarsi di Conte, al quale pure aveva offerto la guida del Movimento, e tornare sui suoi pas-

si, cercando di riportare all'unità i transfughi fuorusciti (o messi in condizione di andarsene) negli ultimi tempi. S'intuisce che non ci sono motivi di serio attrito con il governo (il rapporto personale con Draghi è solido), e la prospettiva indicata per il Movimento va ben oltre il 2023 in cui si voterà, e il dimezzamento di consensi paventato dai sondaggi potrebbe diventare realtà. Quella data, il 2050, indicata nel nuovo simbolo che Grillo ha presentato proprio in coincidenza con la sfida lanciata da Conte nei suoi confronti, al momento è vuota di contenuti, ma il Fondatore pensa di riempirla di nuove parole d'ordine con cui spera di mobilitare un Movimento addormentato e schiere di elettori delusi. Una strada in salita.

Quanto a Conte, ieri ha taciuto. Anche lui deve decidere se muoversi in direzione della creazione del suo partito o aspettare. Chi, tra i dirigenti pentastellati, lo ha spinto a lanciare il guanto di sfida a Grillo che ha determinato la sentenza capitale, sperava in una vittoria dell'ex premier. Ora che tutto s'è capovolto - e il Fondatore è tornato in campo con tutto il suo peso -, non è detto che si senta pronto a seguire Conte fino a una scissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

